

TORNATA DEL 30 APRILE 1851

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE PINELLI.

SOMMARIO. *Atti diversi — Relazione e approvazione dell'elezione del 4° collegio di Genova — Seguito della discussione e adozione del bilancio passivo delle gabelle pel 1851 — Approvazione delle 24 prime categorie — Obbiezione, e ordine del giorno motivato del deputato Polliotti sulla categoria XXV, Gabellotti — Osservazioni del deputato Valerio, e spiegazione del relatore Ricci Vincenzo — Osservazioni del deputato Angius sulla categoria XXXIX, e del deputato Avigdor sulla LI — Schiarimento del ministro delle finanze — votazione ed approvazione delle categorie, e del progetto di legge pel bilancio suddetto — Presentazione di tre progetti di legge del ministro di grazia e giustizia: 1° Sulla polizia giudiziaria; 2° Sull'organizzazione dell'ordine giudiziario; 3° Sul Ministero Pubblico — Presentazione di un progetto di legge del ministro della guerra per un credito straordinario per l'applicazione del metodo Champy alla fabbricazione delle polveri — votazione ed approvazione del progetto di legge per leva di marinai — votazione ed approvazione del progetto di legge pel rendiconto amministrativo della Sardegna, del 1847 — Discussione del progetto di legge pel rendiconto amministrativo di terraferma, del 1847 — Obbiezioni del deputato Avigdor, e risposte del relatore Despina, e del ministro delle finanze — votazione ed approvazione di quel progetto di legge.*

La seduta è aperta alle ore due pomeridiane.

ARNULFO, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

CAVALLINI, segretario, espone il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate alla Camera:

3799. I sindaci dei comuni di Donnaz, Bard, Honc, Pontbozet e Champorcher, presentano alla Camera molte osservazioni tendenti ad ottenere che si mantenga la sede della giurisdizione nel comune di Donnaz, quantunque i Consigli provinciali e divisionali ne abbiano votata la traslocazione nel comune di Pont St-Martin.

3800. Il Consiglio delegato di Oliana, provincia di Nuoro, rassegna alcune considerazioni per provare l'utilità e la convenienza che quel collegio ex-gesuitico sia dal Governo eretto in collegio nazionale.

3801. Berta Pietro, antico militare, domiciliato in Ivrea, accennando ai lunghi suoi servigi ed alla tenuità della pensione fissatagli, chiede che la Camera provveda onde gli sia questa accresciuta in conformità della legge 27 giugno 1850.

3802. Ventiquattro albergatori e caffettieri di Moncalvo, chiedono sia modificata la tassa dette della foglietta.

3803. Ballero fratelli e sorelle, di Cagliari, chiedono sia loro concesso di poter appellare alla Camera dei conti da una sentenza del Consiglio d'intendenza generale di Sassari non ostante il difetto di somma.

3804. Ghisolfi G. B., presenta alcune osservazioni intorno agli impiegati civili.

PRESIDENTE. La Camera non essendo ancora in numero si procede all'appello nominale.

(Questo viene interrotto, dacchè sorvengono deputati a comporre il numero legale)

La Camera essendo ora in numero, sottopongo alla sua approvazione il processo verbale della tornata precedente.

(La Camera approva.)

ATTI DIVERSI.

ROBERTI. La petizione di cui testè fu letto il sunto sotto il n. 3803 riguarda i fratelli e sorelle Ballero, domiciliati in Cagliari, colla quale ricorrono perchè sia loro resa giustizia sul fatto della classificazione di una strada, che dal comune di Alghero tende a quello di Valverde, la quale, a termini delle vigenti leggi, dovrebbe essere dichiarata strada comunale e non già vicinale, come decretava prima il Consiglio comunale di quelle città, che poi si confermava dal Consiglio dell'intendenza generale di Sassari in contraddittorio del parere di quel procuratore del re, e così si facevano soccombere i ricorrenti con tutti gli altri proprietari latitanti al rimanente di quella strada.

Pregherei quindi la Camera a voler dichiarare d'urgenza quella petizione.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

VALERIO LORENZO. Colla petizione 3800, di cui venne or letto il sunto, il comune di Oliana, provincia di Nuoro, chiede alla Camera alcuni provvedimenti, mercè i quali verrebbero meglio attivate le scuole quivi esistenti, e darebbero frutti veramente copiosi. Io non credo che vi sia cosa più desiderabile nel nostro paese, che d'aver buone scuole; chiedo pertanto alla Camera che questa petizione venga dichiarata d'urgenza.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

PRESIDENTE. Il signor Anthonioz, ispettore delle foreste del circondario di Moutiers, fa omaggio alla Camera di 210 esemplari d'una sua memoria *Sur le reboisement des montagnes*.

Se vi sono relatori che abbiano relazioni in pronto, do loro la parola.

RELAZIONE DI UN' ELEZIONE.

DAZIANI, *relatore dell'ufficio VI*, riferisce e propone all'approvazione della Camera l'elezione del signor marchese Orso Serra a deputato del 4° collegio di Genova.

(La Camera approva.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE E ADOZIONE DEL BILANCIO PASSIVO DELL'AZIENDA DELLE GABELLE PER L'ANNO 1851.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio passivo dell'azienda gabelle.

LIONS. Domando la parola.

PRESIDENTE. È sulla discussione generale?

LIONS. È sul proposito d'una petizione.

PRESIDENTE. Ha la parola.

LIONS. Ventitrè tra caffettieri, osti e cantinieri, di Moncalvo, ricorrono alla Camera perchè s'introducano modificazioni sul diritto della foglietta che valgono a porre un freno alle vessazioni ed alle esazioni dei commessi preposti al riscuotimento di essa. Quantunque non abbia questa petizione relazione diretta col bilancio passivo delle gabelle, io prego tuttavia la Camera di dichiararla d'urgenza.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo la parola per la discussione generale, interrogo la Camera se intenda passare alla discussione delle categorie.

(La Camera assente.)

Categoria 1, *Ufficio centrale (personale)*, proposta dal Governo in lire 127,500, e dalla Commissione in lire 126,800.

(La Camera approva.)

Categoria 2, *Spese d'ufficio*, portata dal Governo e mantenuta dalla Commissione in lire 15,000.

(La Camera approva.)

Categoria 3, *Dogane (personale)*, portata dal bilancio in lire 982,192, e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 4, *Spese d'ufficio*, portata in bilancio in lire 92,600 60 e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 5, *Aggio ai ricevitori locali e particolari*, portata in bilancio in lire 2500 e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 6, *Paghe preposti*, portata nel bilancio in lire 1,961,490 e mantenuta dalla Commissione nella stessa somma.

(La Camera approva.)

Categoria 7, *Decorati della piastra d'onore*, portata nel bilancio in lire 300 e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 8, *Fitto locali*, portata dal Ministero in lire 111,248 70, e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 9, *Dritto di bollo*, portata dal Ministero in lire 95,000, e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 10, *Restituzione dei premi all'esportazione*. Essa è proposta dal Ministero in lire 72,680, e mantenuta dalla Commissione nella stessa somma.

(La Camera approva.)

Categoria 11, *Imballaggio delle sete nella dogana di Torino*. Essa è proposta dal Ministero in lire 55,000, e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 12, *Riparazioni alle case di spettanza demaniale*. Essa è proposta dal Ministero in lire 20,000, e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 13, *Contravvenzioni (pagamento quote agli impiegati, ed arrestanti) e spese di giustizia*, portata in bilancio in lire 90,000, e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 14, *Spese diverse* portata in bilancio in lire 121,577 84, e ridotta dalla Commissione nella somma di lire 121,977 84.

Pongo ai voti la proposta della Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 15, *Dazio consumo della città di Torino (personale)*, portata in bilancio in lire 48,980, e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 16, *Dazio consumo della città di Torino, Spese d'ufficio*, portata in bilancio in lire 2970, e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 17, *Id. Fitto locali*, portata dal Governo in lire 1054, e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 18, *Restituzione diritti*, portata dal Governo in lire 3500, e mantenuta dalla Commissione nella stessa somma.

(La Camera approva.)

Categoria 19, *Dritto di bollo sulle spedizioni del dazio di consumo*, portata dal Governo, e mantenuta dalla Commissione in lire 10,000.

(La Camera approva.)

Categoria 20, *Contravvenzioni (pagamento quote agli impiegati ed arrestanti) e spese di giustizia*. Essa è portata dal Governo, e mantenuta dalla Commissione nella somma di lire 1,500.

(La Camera approva.)

Categoria 21, *Spese diverse*, portata dal Governo, e mantenuta dalla Commissione in lire 3500.

(La Camera approva.)

Categoria 22, *Sali (personale)*, portata dal Governo e mantenuta dalla Commissione in lire 194,890.

(La Camera approva.)

Categoria 23, *Id. Spese d'Ufficio*, portata dal Ministero, e mantenuta dalla Commissione nella somma di lire 12,135.

(La Camera approva.)

Categoria 24, *Paga agli operai della salina di Moutiers*, portata dal Ministero, e mantenuta dalla commissione in lire 13,534.

(La Camera approva.)

Categoria 25, *Aggio ai gabellotti sulla vendita del sale*, portata dal Ministero, e mantenuta dalla Commissione nella somma di lire 958,000.

POLLIOTTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Le parola è al deputato Polliotti.

POLLIOTTI. Signori, la categoria 25, su cui cade la discussione, concerne l'aggio ai gabellieri sulla vendita del sale, ed in questa circostanza mi pare opportuno di chiamare l'attenzione della Camera sul sistema vizioso sinora praticato per la vendita del sale, del tabacco, della polvere, e del piombo, per cui molti titolari, senza alcun merito o dritto, trovarono il mezzo di procurarsi delle pingui annualità a danno di coloro che vi sarebbero chiamati da motivi di giustizia o d'equità; non sono tutelati gli interessi dei consumatori nella distribuzione; il servizio si fa spesso con poca soddisfazione del pubblico, e con un enorme sacrificio dell'erario, di cui si potrebbe risparmiare una parte considerevole.

Ognun sa che i posti di gabellieri avrebbero dovuto essere ognora accordati a vecchi militari bisognosi, od a preposti ed agenti delle finanze che fossero degni di riguardo, quantunque non avessero compiuti gli anni necessari per avere la loro pensione, ed alle loro vedove; quelli poi di maggior entità a coloro che sarebbero in dritto di chiedere una pensione rilevante ad una somma eguale a poco presso al provento dei medesimi mediante rinuncia a siffatta pensione. Oltre a ciò pare giusto e ragionevole, che cessando i motivi per cui ebbero luogo tali concessioni per mutamento di condizione nei titolari, il Governo avrebbe dovuto disporre a beneficio di altri che a buon dritto potessero aspirarvi. È però incontestabile che in certe epoche del regime assoluto, non solo non si seguì rigorosamente questa norma, ma simili concessioni furono preda il più spesso della ingiusta protezione e dell'intrigo, e l'appannaggio dei favoriti, e favorite dei ministri, degli impiegati posti in alto, e degli ottimati. Io credo che muoverebbe a sdegno il leggere la lista dei titolari nel vedervi figurare certi nomi di persone appartenenti a famiglie nobili e doviziose, che non hanno vergogna di aumentare il loro reddito con un mezzo sì poco degno dei loro natali, come altresì taluni che, se in un tempo poterono meritare questa specie di sussidio dal Governo, non sarebbe più il caso di continuare ad accordarglielo per avere i medesimi cangiato assolutamente di condizione e di posizione sociale.

Il motivo per cui queste gabelle sono cotanto ambite da persone anche dell'alta società, e havvi ognora sì gran copia di domande al riguardo, corredate di raccomandazioni d'ogni lato (per cui un ministro anche colle migliori intenzioni, nella molteplicità degli affari, può per isbaglio accordarle a coloro che sono sprovvisti di alcun titolo) consiste principalmente nella facoltà che ha il titolare di affittarle senza alcun obbligo od onere di sorta, tranne la cura di trovare un gerente che gli retribuisca il maggior fitto possibile; esso è pure esente da ogni responsabilità, ed in caso di contravvenzione ai regolamenti gabellieri, ossia di danno arrecato simultaneamente alle finanze ed ai consumatori, il commesso gerente, e non il titolare ne è responsabile, talchè egli non è soggetto a punizione od inconveniente di sorta, e solo gli corre il semplice obbligo di scegliere un altro gerente più fedele. Quest'esenzione nel titolare d'ogni sorta di responsabilità, è spesso origine di grave danno al pubblico servizio, poichè premendogli di trarre il fitto più elevato, piuttosto che, trovare nel gerente buone qualità morali, ne succede che, avendo questi uno scarso profitto, non si fa scrupolo di provvedere ai suoi interessi abusando nel peso o nella qualità, a danno dei consumatori. Inoltre, per l'incertezza del tempo in cui continuerà nell'esercizio di una bottega non ha interesse di migliorarne la condizione, prevalendosi unicamente della necessità in cui trovasi il pubblico di provvedersi di generi di privativa nei siti stabiliti dal Governo, ed a ciò si dee ascrivere la somma negligenza, e talvolta lo stato in-

decente in cui sono tenute in generale le botteghe di sale e tabacco anche nelle città più cospicue del regno, che offrono un rimarchevole contrasto tra quelle degli altri Stati, e tra tutte le altre in cui si esercita qualsiasi privata industria.

Un ultimo inconveniente io noterò ancora nel modo attuale di nomina, che essendovi un'immensa differenza nel provento delle gabelle, tra le lire 200 ad oltre lire 6000 annue, e dipendendo dal caso la disponibilità delle medesime per un terzo al ministro della guerra, e due terzi al ministro delle finanze, a misura, cioè che si rendono vacanti, senza alcuna preferenza, succede spesso che tocchi ad un postulante, per cui militerebbero motivi di maggior riguardo, una gabella di minima entità, ed invece sia favorito quegli che merita minor remuneranza; nè si può riguardare come rimedio efficace contro questo inconveniente il partito messo testè in pratica di obbligare le persone provviste per questa eventualità di migliori gabelle di quelle che possono ragionevolmente sperare a corrispondere ad una determinata proporzione, pensioni annue ad altri postulanti, poichè estinguendosi queste coll'andar del tempo, può succedere che si trovi in possesso di rivendita molto produttiva chi non può produrre titoli ad esservi nominato.

Io penso che tutte queste considerazioni tendenti a far prevalere un sistema più acconcio per la rivendita dei generi di privativa del Governo, non siano sfuggite alla vostra Commissione del bilancio, esternando essa nel suo rapporto l'opinione che convenga prontamente cessare dall'attuale sistema di collazione che dà luogo a veci di arbitrii e favori, ed appigliarsi a quello di conferirle all'asta pubblica con opportune cautele pel regolare esercizio.

Io convengo che a prima fronte il mezzo di appaltare queste gabelle appaia il più conveniente; ponderando tuttavia con miglior condizione di causa questa questione, mi è paruto che non scansasse gl'inconvenienti da me accennati nel servizio del pubblico rispetto agli attuali gerenti delle gabelle, e procurasse un'economia di poco rilievo all'erario, semprechè si proceda alla divisata misura riguardo alle gabelle soltanto che si rendono vacanti per la morte o rinuncia del titolare, come sembra giusto e secondo l'intenzione della Commissione, quantunque non l'abbia espresso nel suo rapporto, onde passerebbero molti anni primachè si ottenesse un considerevole beneficio di economia, e per farsene convinti basta istituire un calcolo basato sull'aggio attuale di tutti i gabellieri di terra ferma, sul vario provento delle gabelle, sul numero che si rende annualmente vacante delle medesime, e sull'aumento presunto di reddito per quelle che verranno a mano a mano appaltate.

Calcolando l'intero prodotto devoluto all'erario in lire 10,500,000 all'anno sulla vendita dei tabacchi, abbenchè nel 1850 siasi approssimato ai 12,000,000, ne risulta un beneficio ai gabellieri di 1,598,000, corrispondente all'aggio del 15 51 per cento, presa una media delle varie qualità di tabacco, cui si debbono aggiungere 54,000 pel lucro sopra la rivendita della polvere, e del piombo, senza tener conto dell'aggio loro dovuto sulla vendita del sale, essendo riconosciuto che basta appena al rimborso delle occorrenti spese di trasporto: in totale lire 1,452,000.

Ora questa somma si dee ripartire fra 5000 rivenditori in terraferma, per non far parola di quei di Sardegna, i quali sono in meno favorevole condizione, stante la poca entità della vendita, e malgrado che nella relazione della Commissione si facciano solo rilevare a 2855, io credo di non scostarmi dal vero nella cifra suddetta, perchè molti ne furono aggiunti negli anni scorsi per maggior comodo degli avventori.

Ciò posto ne risulterebbe la quota per ciascheduno in termine medio di lire 477, e secondo lo smercio proprio nella seguente proporzione, cioè per

N° 15 a lire 2400 e più di profitto netto	L.	45,000
64 dalle 1400 alle 2400	»	89,600
169 dalle 900 alle 1400	»	152,100
500 dalle 400 alle 900	»	300,000
2248 al di sotto di lire 400	»	845,300
	L.	1,452,000

Io suppongo che, in caso d'appalto, non si potrebbe calcolare più del terzo del beneficio netto nei gabellieri la parte che lucrerebbe il Governo, corrispondente a quella approssimativamente retribuita in giornata dai gerenti ai titolari, ben inteso, che essi debbano ancora far fronte alle spese del fitto di bottega, ed accessorie, e suppongo altresì che non si vorrebbero appaltare le gabelle di un beneficio inferiore a lire 400, pel motivo evidente, che non si potrebbe diminuire una sì tenue somma necessaria pel rivenditore onde avere un discreto mezzo di sussistenza, ed un equo risarcimento del tempo e dell'opera a tal uopo indispensabile, onde, sottraendo la somma suddetta, che si riferisce a questa classe di gabellieri in lire 845,700 dalla totale di 1,452,000, ne risulta la somma di 586,500 di cui un terzo potrebbe essere lucrato dal governo, cioè lire 195,566, qualora si mettessero all'asta pubblica tutte le gabelle di un beneficio superiore a lire 400; ma siccome il numero totale di quelle che si rendono vacanti in un anno si può presumere superiore di non molto a 100 su 5000, è evidente che di poca conseguenza per molti anni sarebbe il maggior guadagno fatto dal governo, e che venti e più anni sarebbero forse necessari, prima che esso si potesse elevare alla menzionata somma di lire 195,566.

Aggiungasi che, seguito l'appalto, l'amministrazione sarebbe vincolata in modo da non potere effettuare variazioni nella tariffa dei tabacchi, che renderebbero deteriore la condizione dei gabellieri, e darebbero motivo a giusti reclami dei medesimi, a meno che si volesse ammettere una congrua riduzione sul prezzo dell'annuo affittamento, come necessaria conseguenza del minor aggio risultante dalla nuova tariffa.

Le premesse considerazioni dimostrano, a parer mio, esser poco conveniente il nuovo sistema di collazione suggerito dalla Commissione, ed abbenchè io riconosca non essere così facile il sostituirne un altro che provveda in tutto agli interessi ed al buon servizio del pubblico erario, io son d'avviso che, continuando il Governo a concedere le gabelle a titolo di remuneranza a coloro che meritino questo favore, si correggerebbe il vizio dell'attuale sistema, obbligando i concessionari ad assumere in persona l'esercizio della rispettiva gabella, e si otterrebbe un risparmio notevole per mezzo di una riduzione all'aggio per la vendita dei tabacchi, talchè si porrebbe rimedio all'odierno inconveniente, che una parte del profitto ricada a beneficio di chi non si occupa menomamente dello smercio al pubblico, al qual uopo si potrebbe stabilire per legge: che un'apposita Commissione nominata con decreto reale proceda alla ricognizione di tutte le concessioni di gabelle onde verificare se esse siano giustificate dal dritto che il concessionario possa farvi valere, e siano dichiarate vacanti tutte quelle che siasi riconosciuto essere state accordate senza motivo plausibile, e per mero favore; che dopo un'epoca determinata tutti i gabellieri dello Stato debbano esercire per se stessi le proprie gabelle, sotto la loro responsabilità, con espressa proibizione di farsi rappresentare da gerenti o commessi, e con apposito diffidamento ai titolari, che saranno considerati come demissionari in caso che

non vogliano uniformarsi a questa prescrizione; che le nuove concessioni siano fatte a quelli soltanto, che dimostrino aver titoli per aspirare a siffatto favore; che i titolari non possono assumere in proprio l'esercizio delle gabelle state loro concesse per tener luogo di pensioni cui aveano dritto siano indennizzati colla stessa pensione. Che le dimande siano sottoposte col corredo delle carte in appoggio al parere di un'apposita Commissione, onde riconoscere se siano fondati su giusti titoli, e che nell'eventualità della concessione di una gabella d'entità superiore al riguardo che possa meritare il postulante, questi sia assoggettato ad una corrispondente ritenzione; che in fine sia adottata una modificazione ai prezzi di vendita all'ingrosso ed al minuto, con ridurli al 10 e 5 per cento, per qual riduzione ne ridonderebbe a calcolo approssimativo sopra un prodotto di 10 o 11 milioni un'economia di 250 a 300 mila lire.

Esponendovi queste mie idee, e la mia opinione contraria a quella della Commissione, io non ho intenzione di sollevare una discussione, che sarebbe intempestiva, e che avrà suo luogo quando sarà presentata una legge al riguardo dal Ministero; a me premeva di segnalare alla Camera gli inconvenienti dell'attuale sistema per la rivendita dei generi di privativa del Governo, e cogliere l'occasione di procurare una considerevole economia, riputando essere sempre una gran ventura, attese le angustie delle finanze, ogni qual volta si possano afferrare simili occorrenze: a me premeva il sollecitare la presentazione di questa legge, relativamente poi al nuovo sistema che si possa credere migliore, io mi riferisco alla saviezza del Ministero, e son d'avviso che si debba aspettare quell'opportunità per la relativa discussione. Ciò posto, io mi limito a proporre il seguente ordine del giorno:

« La Camera, invitando il Ministero a presentare una legge atta a migliorare l'attuale ordinamento al riguardo della rivendita del sale, del tabacco, della polvere e del piombo, passa all'ordine del giorno. »

CAVOUR, ministro delle finanze d'agricoltura, commercio, e della marina. L'onorevole preopinante ha chiarito come sia difettoso il sistema secondo cui si opera la rivendita dei tabacchi e degli altri generi di privativa demaniale, e come esso abbia dato luogo, e per l'addietro, ed ancora al presente, ad abusi assai gravi.

Io non difenderò certamente siffatto sistema, di cui ho riconosciuta l'imperfezione prima ancora che assumessi la direzione del dicastero delle finanze. Dirò anzi che l'iniziativa di una riforma a tale riguardo era già stata presa dal mio collega il ministro di guerra, il quale nella distribuzione di quella parte di gabellotti che sono attribuiti al suo dicastero, aveva riconosciuto come fosse agevole che nella collazione dei medesimi il favore prendesse il posto del merito, e tal fiata vi fosse luogo a distribuzioni veramente abusive.

Il Ministero ha dunque fermo intendimento di riformare questo ramo di pubblico servizio.

Tre sono i mezzi per operarla:

Uno è quello suggerito dalla Commissione, di dar cioè in appalto i gabellotti, od almeno quelli fra essi che sono più importanti. Siffatto metodo che offre parecchi vantaggi (e ne abbiamo esempio in alcuni paesi ove si praticò con felice esito), avrebbe però un duplice inconveniente; il primo sarebbe quello di non potersi applicare che ai gabellotti di una certa entità, perchè tornerebbe forse a danno delle finanze il dare in appalto quelli i quali procurano a chi li esercita un vantaggio tenuissimo, e l'altro che relativamente ai gabellotti di maggiore entità, a quelli cioè oltre alle 500 o 600 lire, non ne verrebbe che un tenuissimo lucro per le finanze.

Avvi forse un altro mezzo, il quale avrebbe per effetto di apportare un'immediata e maggiore economia, e questo sarebbe di ridurre l'aggio secondo l'importanza dei gabellotti. Dai calcoli fatti, senza portare la perturbazione alla condizione delle persone che attualmente esercitano quest'industria, si otterrebbe un'economia dalle 150 alle 200 mila lire.

Si potrebbero finalmente riunire i due sistemi, cioè dare all'appalto i gabellotti i più cospicui, e riservare i minori per certe determinate circostanze che verrebbero stabilite con appositi regolamenti, diminuendo ad un tempo l'aggio per tutti. Agli abusi poi, alle ingiustizie, ai favori indebiti, si provvederebbe, io credo, in modo sufficiente quando si richiedesse che la collazione dei gabellotti fosse fatta di pubblica ragione, e fosse imposto l'obbligo alle persone cui sono conferiti, di esercitare personalmente quest'industria. Con tali mezzi si provvederebbe certamente a quegli inconvenienti di sedizione, a cui accennava l'onorevole preopinante.

Io non potrei ancora annunziare alla Camera a quale di questi mezzi il Ministero sarà per dare la preferenza. Esso ha ferma intenzione di procedere ad una riforma, ma prima è necessario che la questione venga studiata e maturata, e la Camera può essere certa che nel futuro bilancio in questa categoria saranno introdotte delle gravi modificazioni, le quali porteranno un limite, che io potrei ancora determinare, una riduzione nelle spese dell'erario, ed anche un miglioramento nella distribuzione dei favori da darsi alle persone che hanno reso servizi allo Stato. Del resto, quanto all'ordine del giorno proposto dall'onorevole deputato Polliotti, io non ho difficoltà alcuna di accettarlo, essendo ferma intenzione del Governo di provvedere in proposito.

VALERIO LORENZO. L'onorevole signor Ministro ha indicato i rimedi che sarebbero acconci onde por fine agli inconvenienti di cui egli stesso ha riconosciuto l'esistenza. L'ultimo sistema da lui indicato parmi il più opportuno, se non che io son d'avviso che l'obbligo del personale esercizio che egli vorrebbe imporre alle persone cui sarebbero conceduti i piccoli gabellotti, non possa mettersi in pratica, perchè talvolta questi gabellotti bisognerà concederli a vedove, a militari in tarda età, a soldati mutilati nelle battaglie, che non potrebbero adempire a tale obbligazione.

Io credo tuttavia che anche per i piccoli gabellotti si potrebbe accettare il sistema dell'asta pubblica, perchè essendovi in tutti i piccoli paesi un farmacista, un fondachiere, un esercente un'altra professione qualunque, il quale dovendo già tenere una bottega, una persona per accudirla, troverebbe conveniente di aggiungere alla sua quest'altra industria, il che non aumenterebbe la spesa per lui, e potrebbe ancora far entrare una somma nelle casse dello Stato.

Ma io non voglio formulare nessun sistema a questo riguardo, e sono pago di scorgere che il signor ministro sia disposto a dare gli opportuni provvedimenti, onde in avvenire sia posto fine agli inconvenienti riconosciuti pel passato.

Una parte però del discorso dell'onorevole deputato Polliotti rimase senza risposta, se non erro; ed è quella che riguarda le concessioni di gabellotti che furono fatte un tempo per titoli non commendabili.

Io vorrei chiedere prima di tutto alla Commissione del bilancio, se essa si sia fatta comunicare dal Ministero delle finanze la nota dei concessionari di questi gabellotti. Non mi faccio per ora a dimandare la stampa di questa nota, ma mi giova chiamare l'attenzione del ministro delle finanze su questo particolare, onde egli voglia non solo provvedere all'av-

venire, ma eziandio agli abusi del passato; poichè se una gran parte di questi gabellotti, e dei più ricchi fra i medesimi, fossero stati veramente dati pel passato senza merito veruno, violando i regolamenti che anche in questa materia esistevano, certamente il signor ministro, senza dare azione retroattiva alla legge, riconoscerà, che lasciar continuare per l'avvenire questi abusi, sarebbe fare un danno alla pubblica finanza, e vorrà porvi rimedio.

RICCI VINCENZO, relatore. Rispondendo all'onorevole preopinante, osserverò anzi tutto che la Commissione non ha creduto di dover entrare in così minute indagini, e scendere nell'esame di tutti i titolari a cui son conferite le 2223 vendite di sale e tabacchi. Io ne ho veduto materialmente il registro all'azienda delle gabelle, ma dichiaro che non ho fatto nessuna indagine sulle persone.

So che nei tempi trascorsi, realmente ci sono stati abusi, ma da parecchi anni ho ragione di credere che siano di molto diminuiti e che anche in questa materia siano forse maggiori i sospetti della realtà, massime per quanto concerne il Ministero di finanze.

Riguardo alle piccole rivendite, esiste l'inconveniente accennato nella relazione, che cioè i titolari non residenti sogliono quasi sempre subaffittare, e questi subaffittamenti nei banchi di tenue prodotto danno luogo ad una spinta per l'esercente ad abusare o nel peso, o nell'alterare la qualità.

La Commissione ha creduto di dover richiamare l'attenzione del Governo sul metodo di conferirle. Il ministro avendo aderito all'ordine del giorno proposto dall'onorevole signor Polliotti, non rimane ora che ad attendere l'effettuazione delle riforme indicate.

PRESIDENTE. Domando se l'ordine del giorno del deputato Polliotti sia appoggiato.

(È appoggiato.)

Lo rileggo:

« La Camera, invitando il Ministero a presentare una legge atta a migliorare l'attuale ordinamento riguardo la vendita del sale, del tabacco, della polvere, e del piombo, passa all'ordine del giorno. »

Lo pongo ai voti.

(La Camera approva.)

Pongo ai voti la categoria 25 nella somma di lire 958,000.

(La Camera approva.)

Categoria 26, *Fitti, case e magazzini*, portata nel bilancio in lire 29,285 40, e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 27, *Compra sali*, portata dal Ministero in lire 610,000, e ridotta dalla Commissione a lire 410,000.

Pongo ai voti la proposta della Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 20, *Noliti e trasporto sali da un banco all'altro*, portata in bilancio in lire 1,648,984, e ridotta dalla Commissione in lire 1,479,712.

Pongo ai voti la somma proposta della Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 29, *Bonificazione ai salatori de' pesci*, proposta dal Governo in lire 18,000, e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 30, *Coltivazione delle saline*, proposta dal Governo in lire 99,000 e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 31, *Riparazione ai magazzini di spettanza de-*

maniale, proposta dal Governo in lire 15,000, e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 32, *Spese diverse*, proposta dal Governo in lire 89,601 48, e ridotta dalla Commissione di lire 36,000 epper-
ciò portata a lire 53,601 48.

(La Camera approva.)

Categoria 33, *Contravvenzioni (pagamento quote agli im-
piegati ed arrestanti) e spese di giustizia*, proposta dal Go-
verno in lire 9000, e mantenuta nella stessa somma dalla
Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 34, *Tabacchi (personale)*, portata in bilancio e
mantenuta dalla Commissione nella stessa somma di lire
96,970.

(La Camera approva.)

Categoria 35, *Tabacchi (spese d'ufficio)*, portata in bilancio
e mantenuta dalla Commissione nella somma di lire 600.

(La Camera approva.)

Categoria 36, *Aggio ai magazzinieri*, portata in bilancio e
mantenuta dalla Commissione nella stessa somma di lire
108,000.

(La Camera approva.)

Categoria 37, *Paga agli operai applicati alle manifatture
dei tabacchi*, portata in bilancio e mantenuta dalla Commis-
sione nella stessa somma di lire 418,270.

(La Camera approva.)

Categoria 38, *Fitti, fabbriche e magazzini*, portata in bi-
lancio, e mantenuta dalla Commissione nella stessa somma di
lire 20,145 20.

(La Camera approva.)

Categoria 39, *Compra tabacchi*, portata in bilancio in lire
3,170,000, e ridotta dalla Commissione a lire 3,076,000.

ANGIUS. Domando la parola.

Parlando sopra questa categoria io potrò proporre al Go-
verno no'economia di forse di alcuni milioni, già che qui sono
annotati 3 milioni e più per l'acquisto di molte qualità di
foglie, le quali si potrebbero avere dall'isola adattatissima
alla produzione di questa pianta.

Ma per questo il Governo dovrà permettere la piantagione
del tabacco senza le antiche restrizioni; dovrà favorirne con
tutti i suoi mezzi la coltivazione, e anzi tutto, procurare il
cambiamento dei semi, i quali, credo, non sono cambiati da
due secoli, cioè dal tempo in cui la coltura del tabacco fu in-
trodotta nell'isola.

Da questa ampliata e migliorata cultura io crederei, anzi
ho certo, che in pochi anni non solo si avrebbe una nuova
merce per l'estero, ma sarebbero riconosciute tante varietà
di ottime foglie, così simili nella qualità a quelle che sono
più famose, e che sono nominate in questa categoria proven-
nienti dall'America meridionale e dalla settentrionale, da
alcune regioni dell'Europa centrale ed anche dall'Oriente,
che potrebbero supplirle, forse anche senza essere medi-
cate. Or da questo seguirebbe la grande economia che io pro-
metteva, perchè il Governo avendo indigena questa foglia,
non sarebbe obbligato a mandare all'estero i milioni che ora
manda.

Scorrendo questa categoria, e vedendo le diverse manifat-
ture dello Stato e le diverse foglie che si adoprano, io non
trovo la pianta indigena in nessuna altra manifattura se non
in quella della Sardegna, dove le foglie esotiche sono portate
per 100 mila lire, le foglie indigene solamente per 70 mila.

Dimanderei, perchè i manifatturieri delle fabbriche del
continente rigettano le foglie sarde? Forsechè le medesime

per natura, o per qualche accidente, non sono buone, e non
si possono mescolare con le foglie esotiche, come si pratica in
tante altre fabbriche?

Che le foglie sarde abbiano difetti per causa di natura, io
non posso credere: il clima della Sardegna è quanto si vuole
propizio allo sviluppo di questa pianta, e se la Virginia, il
Kentucky, o qualche altro paese degli Stati Uniti d'America,
si trovano in una latitudine inferiore a quella di Sardegna, è
però certo che abbiano un clima molto meno caldo che la
Sardegna.

Adunque sarebbe il difetto di accidente. E questo difetto, io
lo confesso, mentre noto la sua causa, o nella imperizia dei
coltivatori, i quali tante volte vogliono che quel tale terreno
sebbene non destinato dalla natura a quella tale specie, pure
produca quelle specie, bizzarri, ostinati a voler mettere la
vite, dove la vite non può prosperare, a formar gli orti di ta-
bacco, dove questa specie non ha favorevole nè il suolo nè il
sito.

Quel difetto viene ancora dalla loro imperizia nell'ordinare
le foglie delle diverse qualità; ma più spesso questo difetto
nasce dalla mala fede o imperizia dei periti i quali classificano
sotto una qualità le foglie di qualità diversa.

Della quale imperizia o malafede, che or nuoce alla finanza,
ora a' coltivatori, io più volte udii le prove sull'asserzione di
coloro che erano favoriti a danno delle finanze, e nelle que-
rele di quelli che vedevano male stimato il pregio del loro
prodotto.

Io sottopongo alla considerazione del Ministero queste cose
perchè provveda sì che la coltura dei tabacchi in Sardegna,
dove per la benignità del clima può prosperare, si propaghi e
migliori, onde verrà un risparmio alle finanze che non spen-
deranno de'milioni per procurarsi foglie esotiche, nominate
talvolta da quei climi ove non vegetarono.

Ho accennato poco di sopra una sopercheria che soffrono i
coltivatori del tabacco nel magazzino dell'appalto; or mi
spiegherò più apertamente, perchè il signor ministro sappia
come laggiù vanno le cose.

Una delle sopercherie che si patiscono più di frequente, è
questa, che quando i poveri coloni recano alla fabbrica i fasci
del raccolto, questi si gittano nei magazzini, e si lasciano senza
veruna cura e precauzione, onde, fermentando irregolar-
mente non si degradano.

L'altra sopercheria consiste nel prezzo stabilito il quale è
vilissimo.

Io ho potuto notare che mentre nelle fabbriche di altri paesi
la prima qualità si paga a 100 lire il quintale, in Sardegna,
che è una regione assai felice per questo genere, la qualità
stessa non si paga che 50 o 55 lire.

Or, che nasce da questa viltà di prezzo? Ne viene forse
un giovamento alle finanze? Ne deriva per lo contrario un
grandissimo nocumento; imperocchè la viltà di prezzo fa sì
che invece di dare al Governo tutto intero il raccolto, non
gli si dieno che i 4/5 od i 5/6, il rimanente si dà ai contrab-
bandieri, i quali manipolano il tabacco e lo vendono a danno
delle finanze.

Il signor ministro voglia considerare queste ingiurie fatte a
quei laboriosi cultori, e voglia provvedere sì che anche quelli
che sono lontani dal centro dell'azione governativa si conso-
lino, sentendo che lo sguardo dei governanti si distende fin
là, e che la loro provvidenza e giustizia opera con vigore
nella più lontana distanza.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la somma proposta dalla
Commissione in lire 3,076,000.

(La Camera approva.)

Categoria 40, *Provvista droghe per la concia dei tabacchi*, portata nel bilancio in lire 56,000 e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 41, *Provvista piombo per la formazione delle lamine ed imbottimento*, portata in bilancio in lire 103,000 e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 42, *Vetture dei tabacchi fabbricati*, portata nel bilancio in lire 108,760, e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 43, *Riparazioni alle fabbriche, locali relativi e canali*, portata nel bilancio in lire 50, e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 44, *Provviste legnami da lavoro e ferramenta*, portata dal Governo, e mantenuta dalla Commissione in lire 40,000.

(La Camera approva.)

Categoria 45, *Compra e manutenzione dei cavalli e delle mule inservienti al trasporto dei tabacchi*, portata dal Governo, e mantenuta dalla Commissione in lire 10,047 48.

(La Camera approva.)

Categoria 46, *Provvista di carta bianca e di colore, e stampa della medesima*, portata dal Governo e mantenuta dalla Commissione in lire 47,860.

(La Camera approva.)

Categoria 47, *Spese diverse*, portata dal Governo, e mantenuta dalla Commissione in lire 50,990.

(La Camera approva.)

Categoria 48, *Contravvenzioni (pagamenti agli impiegati ed arrestanti) e spese di giustizia*, portata dal Governo e mantenuta dalla Commissione in lire 19,600.

(La Camera approva.)

Categoria 49, *Polveri e piombi (personale)*, portata dal Governo, e mantenuta dalla Commissione in lire 7680.

(La Camera approva.)

Categoria 50, *Aggio ai magazzinieri e distributori*, portata dal Governo, e mantenuta dalla Commissione nella somma di lire 14,100.

(La Camera approva.)

Categoria 51, *Fitto dei magazzini*, portata dal Governo, e mantenuta dalla Commissione in lire 1665 75.

AVIGDOR. J'appelle l'attention de monsieur le ministre des finances, qui désire faire des réformes dans notre administration, sur les loyers qui se représentent dans tous les bilans dans une mesure vraiment exorbitante.

J'ai déjà eu l'avantage de faire observer à la Chambre dans la discussion du bilan de l'artillerie, que nous payons pour les loyers de cette administration une somme énorme.

Dans ce bilan ci, nous voyons à chaque article des catégories sous le nom de *fitti e riparazioni*. Quand on loue un local pour la douane, pour un corps-de-garde, pour des bureaux, pour quoi que ce soit enfin, on devrait tout au moins exiger, ainsi que cela se fait toujours, que les propriétaires des locaux les donnent dans un assez bon état pour que l'administration ne soit pas obligée de faire à tout instant de nouvelles réparations.

Les catégories 8, 12, 26, 38 45, 51, concernent des réparations et des loyers, et forment ensemble la somme de 300,000 francs. Si la Chambre veut jeter un regard sur nos différents budgets, elle se convaincra que nous dépensons en loyers à peu-près 4,000,000 ce qui représenterait à 50/0 un capital

de 80,000,000 de francs, et formerait une belle propriété.

Je prierais donc monsieur le ministre des finances, qui certainement est mû par le desir d'introduire toute la régularité qu'il est possible d'exiger dans chaque branche de son administration, d'être très-sévère sous ce point autant que sur celui delle *spese diverse*. Les sommes portées dans cette dernière catégorie échappent au contrôle des députés, et ils ne peuvent les voter que comme un *bill* de confiance en faveur des ministres qui les demandent.

Les députés n'ont aucun renseignement, aucun document qui puisse les éclairer sur ces frais et sur leur emploi, surtout quand il s'agit de ces sommes portées sous les catégories de *spese diverse, fitti e riparazioni, e spese d'uffizio*, qui se représentent toujours à la fin de chaque article, et non pas en sommes modestes.

J'ai donc cru devoir appeler l'attention de monsieur le ministre des finances sur ce point, par la raison que j'ai exprimée que dans l'ensemble de notre bilan, ces frais sont vraiment trop fréquents, sont vraiment énormes et exorbitants, et qu'il appartient à monsieur le ministre des finances d'y mettre un terme.

CAVOUR, ministro delle finanze, agricoltura, commercio e marina. L'onorevole preopinante osserva che in questo bilancio molte categorie riflettono fitti di locali e riparazioni a questi locali, oppure ai locali demaniali.

Questo proviene da che disgraziatamente il Governo non possiede un numero bastevole di locali per i pubblici servizi. Vi sarebbe un mezzo semplicissimo per far cessare questo aggravio; chi non vuol pagare il fitto procura di comprarsi una casa, e noi per conseguenza, onde sottrarci a questo peso, non avremmo che a far procedere a fabbriche di locali; ma nelle attuali nostre condizioni io credo che il rimedio sarebbe peggiore del male.

Il Governo deve cercare di utilizzare tutti i locali demaniali; ed in ciò il Ministero porterà la massima attenzione, onde vedere che tutti i locali che sono di spettanza del Governo, siano impiegati ai pubblici servizi, e non si introduca nell'assegnamento degli alloggi nessuno abuso. Ma finchè non si possano fabbricare le case necessarie per stabilirvi i servizi necessari, converrà pur sempre pagare il fitto dei locali non appartenenti al Governo. Fra tutte le spese di fitti dei locali, la più importante è quella che occorre per le dogane, segnata all'articolo 8 che è di 114 mila lire e sono locali lungo tutta la periferia delle frontiere, perchè il Governo non possiede che un piccolissimo numero di case per l'alloggio dei doganieri, e per gli uffizi secondari doganali. Si vedrà se si possa fare qualche risparmio su questa categoria; ma stante la grande quantità che occorre d'uffizi e di caserme di preposti, io dubito assai che sia possibile di ridurla di molto.

In quanto alle *spese diverse* che si producono in tutti i bilanci, è da osservare che appunto perchè i bilanci non debbono avere relazione fra loro, in tutti vi deve essere questa categoria per sopperire a quelle spese che possono dirsi impreviste. Anche nei bilanci delle case di commercio le più regolari vi è sempre un articolo di anticipazioni di spese che è impossibile di calcolare. La Camera vedrà quindi che in un bilancio come quello delle gabelle, in cui vi è un personale immenso, e superiore a quello di tutti gli altri bilanci, eccetto quello della guerra, 11 mila lire di spese diverse non è certamente straordinaria cosa.

In ciò però il Ministero potrà cercare di portare la massima sorveglianza onde non si introducano abusi nella ripartizione di queste spese.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la categoria nella somma di lire 1663 75.

(La Camera approva.)

Categoria 52, *Compra polveri dall'artiglieria*, portata in lire 245,000 e mantenuta dalla Commissione in questa somma.

(La Camera approva.)

Categoria 53, *Compra di piombi*, portata in lire 65,000, e mantenuta dalla Commissione in tal somma.

(La Camera approva.)

Categoria 54, *Trasporti polveri e piombi*, portata in lire 17,400, e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 55, *Spese diverse*, proposta dal Governo in lire 11,150 e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(Lz Camera approva.)

Categoria 56, *Contravvenzioni (pagamenti agli impiegati ed arrestanti) e spese di giustizia*, proposta dal Governo in lire 2,000 e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Spese comuni per tutti i rami. — Categoria 57, *Sussidi*, proposta dal Governo in lire 14,200 e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 58, *Sussidio alla Cassa delle pensioni*, proposta dal Governo in lire 225,000, e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 59, *Casuali*, proposta dal Governo in lire 26,400, e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Parte II. *Spese straordinarie a carico dei fondi ordinari.* — Categoria 60, *Assegnamenti agli impiegati in aspettativa*, proposta dal Governo in lire 9790, e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Categoria 61, *Maggiori assegnamenti ed indennità personali*, portata in bilancio, e mantenuta dalla Commissione nella stessa somma di lire 12,828, sotto riserva della votazione degli articoli addizionali.

(La Camera approva.)

Categoria 62, *Interessi di residuo capital valore di saline*, portata in bilancio e mantenuta dalla Commissione nella stessa somma di lire 8863 02.

(La Camera approva.)

Si passa ora alla votazione degli articoli della legge.

« Articolo 1...

RICCI VINCENZO, relatore. Mi pare che sia corso un errore nella redazione di questo primo articolo, e che invece di leggervi *cinquantasette mila cinquecento*, ecc., vi si debba leggere *cinquantasei mila ottocento*, ecc.

PRESIDENTE. Questo errore è stato già verificato e corretto.

« Art. 1. È approvato il bilancio passivo dell'azienda generale delle gabelle per l'esercizio finanziario del 1850 nella complessiva somma di lire undici milioni, novecento cinquantasei mila ottocento trenta e centesimi quarantasette, ripartita nella conformità apparente nella annessa tabella.

« Art. 2. Sarà sospeso a partire dal 1° luglio prossimo venturo il pagamento di quei trattenimenti, maggiori assegnamenti, pensioni ed assegni di qualsivoglia natura, iscritti nel presente bilancio, i titolari dei quali già trovinsi provvisti di

uno stipendio di attività o di un trattenimento di aspettativa, oppure di una pensione di riposo, ovvero di un altro assegnamento qualunque a carico dello Stato, sia che trovinsi descritti nel presente bilancio, od in quello di qualunque altro Ministero.

« Art. 5. Fra due assegni in favore di un solo titolare, sarà sospeso il pagamento di quello minore.

« Art. 4. Il pagamento di questi personali assegni non potrà essere ripreso che in forza di una legge.

« Art. 5. Non sono contemplati nella disposizione dell'articolo 2, gli assegnamenti al titolo di rappresentanza, di spese di cancelleria o d'ufficio, quelle per indennità di alloggio, di viaggio o di collaborazione, sia che questi sieno attribuiti alla carica od assegnati alla persona, come neppure le pensioni annesse agli ordini del merito civile e militare di Savoia, ovvero alle medaglie, nè quelle infine dei membri dell'accademia delle scienze.

« Art. 6. Sarà pure sospeso a partire dalla suddetta epoca il pagamento degli stipendi od assegnamenti d'aspettativa di lunque natura iscritti nel presente bilancio, e non potrà essere ripreso se non in forza di un decreto reale emanato sulla presentazione dei titoli comprovanti i servizi di un titolare, senza pagamento di diritto.

« Art. 7. L'assegnamento da determinarsi per intanto con tale regio decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta ufficiale* del regno non potrà eccedere la quota portata dalle leggi e regolamenti in vigore.

« Art. 8. I titolari di un trattenimento od altro assegno qualunque, iscritti nel presente bilancio vincolato a servizio attuale, i quali trovansi in tale condizione dappoi anni dieci saranno posti a riposo con quella pensione che possa loro competere a termini di legge, quando avanti il primo luglio prossimo venturo non siano riammessi in servizio attivo.

« Art. 9. A coloro però cui mancassero gli anni di servizio voluti per far luogo ad una pensione di riposo, sarà concessa a tale titolo una pensione, la quale non possa eccedere la metà della media delle stipendio fruito durante i tre ultimi anni del loro attivo servizio, nè superare in ogni caso il montare dell'assegnamento di aspettativa di cui sono provveduti.»

(Tutti gli anzidetti articoli, messi successivamente ai voti, sono approvati.)

Si procederà allo squittinio segreto.

CAVOUR, ministro delle finanze, d'agricoltura e commercio e marina. La relazione sulla legge dei cumuli, non essendo ancora stata distribuita, e dovendosene per conseguenza sospendere la discussione, pregherei la Camera di voler procedere alla discussione sul progetto di legge riflettente la leva di 200 marinai.

PRESIDENTE. È già posto all'ordine del giorno.

Si procederà allo squittinio segreto sul complesso della legge per l'approvazione del bilancio passivo delle gabelle.

Risultamento della votazione.

Votanti	107
Maggioranza	54
Voti favorevoli	94
Voti contrari	13

(La Camera adotta.)

PRESENTAZIONE DI TRE PROGETTI DI LEGGE DEL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

GALVAGNO, ministro interinale di grazia e giustizia. Ho l'onore di presentare alla Camera tre progetti di legge:

il primo porta alcune disposizioni sulla polizia giudiziaria (Vedi vol. *Documenti*, pag. 901); il secondo concerne una parte dell'organizzazione giudiziaria, e contiene la tabella degli stipendii. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 893); il terzo riguarda il Ministero pubblico. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 898.)

Fra tre o quattro giorni mi riservo di presentare il quarto progetto di legge, che sarà il compimento dell'organizzazione giudiziaria. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro della presentazione di questi progetti di legge, che saranno stampati e distribuiti.

**PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE
DEL MINISTRO DELLA GUERRA.**

LA MARMORA, ministro della guerra. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per un credito supplementario di lire 15 mila per l'introduzione del metodo Champy nella fabbricazione delle polveri (Vedi vol. *Documenti*, pag. 908.)

Si tratta di una lieve somma, mediante la quale si otterrà un miglioramento nell'interesse delle finanze.

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro della presentazione di questo progetto di legge che sarà stampato e distribuito.

**DISCUSSIONE E ADOZIONE DEL PROGETTO DI
LEGGE PER LA LEVA DI 200 MARINAI.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge riguardante la leva di 200 marinai.

Ne do lettura: (Vedi vol. *Documenti*, pag. 726.)

« *Articolo unico.* Il Governo del re è autorizzato a fare nel corrente anno una leva ordinaria di marinai non eccedente il numero di duecento, da destinarsi in servizio permanente al corpo reale equipaggi nei limiti della forza per esso stabilito. »

La discussione generale è aperta.

Se nessuno domanda la parola, interrogherò la Camera se intende passare alla discussione dell'articolo della legge.

Nessuno domandando la parola, pongo ai voti l'articolo testè letto.

(La Camera approva.)

Si passa allo squittinio segreto.

Risultamento della votazione:

Votanti	103
Maggioranza	52
Voti favorevoli	98
Voti contrari	5

(La Camera approva.)

Pareva che dopo questa legge si sarebbe potuto entrare nella discussione della legge relativa alla leva del 1850, ma siccome si fece osservare che questa non era stata portata all'ordine del giorno d'oggi, e che per essere dessa di grande importanza potrebbe sorgere qualche difficoltà, consulterò perciò la Camera se intenda passare immediatamente alla discussione della medesima o sospendere.

MARTINET. On pourrait aujourd'hui procéder à l'extra-

ction des bureaux pour ne pas perdre le temps qui nous reste encore, et demain l'on pourrait passer d'une manière régulière à la discussion de cette loi.

Ainsi je propose que l'on passe actuellement à la formation des bureaux.

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'APPROVAZIONE DEL CONTO AMMINISTRATIVO DI TERRAFERMA E DELLA SARDEGNA PER L'ANNO 1847.

PRESIDENTE. L'estrazione degli uffici avrà luogo domani: se la Camera non crede adunque di entrare nella discussione di questa legge, io proporrei, per utilizzare questo tempo, di passare alla discussione della legge relativa al conto amministrativo di terraferma e della Sardegna per l'anno 1847, che già fu altra volta dalla Camera votata.

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Leggo il progetto di legge; (Vedi vol. *Documenti*, pag. 564.)

È aperta la discussione generale.

Se nessuno domanda la parola, interrogo la Camera se intende passare alle discussioni degli articoli.

(La Camera passa alla discussione degli articoli.)

(I quattro articoli della legge, posti ai voti, sono approvati senza discussione.)

Resterebbe ancora da adottare il progetto di legge per la approvazione del conto amministrativo degli Stati di terraferma, ma siccome questi due progetti debbono essere votati separatamente, così si passa allo squittinio segreto sul complesso della legge ora approvata.

Si passa allo squittinio segreto.

Risultamento della votazione:

Presenti e votanti	113
Maggioranza	87
Voti favorevoli	107
Contrari	6

(La Camera approva.)

Ora si passerà alla discussione del progetto di legge relativo al conto amministrativo di terraferma.

Ne do lettura: (Vedi vol. *Documenti*, pag. 564.)

Dichiaro aperta la discussione generale.

Se nessuno domanda la parola, interrogo la Camera se voglia passare alla discussione degli articoli.)

(La Camera passa alla discussione degli articoli.)

(Posti ai voti i tre primi articoli, sono approvati senza discussione.)

« *Art. 4.* (Vedi sopra.)

AVIGDOR. Je n'ai pas voulu prendre la parole sur l'article premier, parce que je voyais la Chambre peu disposée à prêter son attention à cette question. (*Mormoria*)

PRESIDENTE. Se il signor deputato Avigdor avesse chiesto la facoltà di parlare, non gliela avrei rifiutata.

AVIGDOR. Je ferai observer à monsieur le président que je ne pouvais pas lui demander la parole, car je n'ai pas eu moi-même l'avantage d'entendre la voix de monsieur le président quand il a fait la lecture des articles de ce projet de loi. (*Movimento*)

Comme nous devons émettre un vote sur le résultat des comptes de l'année 1847, je prierais la Chambre de vouloir porter son attention sur ces chiffres, car il s'agit de plusieurs millions.

Je me permets donc de faire une simple question, c'est de demander en quoi consiste le reliquat de 9,710,579 francs restants. Je demande si ce solde est à notre actif ou à notre passif dans le bilan de 1848, car d'après le compte que j'ai sous les yeux, je ne peux m'en rendre compte.

Je serais très-obligé à monsieur le rapporteur de vouloir bien m'éclairer à cet égard.

Voilà la seule explication que j'aurais à lui adresser, s'il veut bien avoir la bonté de me la donner, car je pense que monsieur le ministre n'a pas eu le temps de s'occuper de tous ces détails, puisqu'il n'y a que quelques jours qu'il a pris la direction du Ministère de finances.

DESPINE, relatore. Je ferai observer à l'honorable préopinant que le compte qui est présenté est le même compte qui a été voté par la Chambre des députés. Il n'est revenu ici que parce que le Sénat n'a pas eu le temps de le passer dans la dernière Session.

Je ferai observer que l'article 3 ne se rapporte qu'à la Caisse de réserve telle qu'elle était à la clôture de l'exercice de 1847.

N'ayant pas sous les yeux le *spoglio* de 1848, je prierais l'honorable préopinant de vouloir le consulter lui-même; il y trouvera tous les éclaircissements qu'il désire.

AVIGDOR. Je demande à la Chambre la permission de répondre encore quelques mots aux explications qui viennent d'être données par monsieur le rapporteur. Je trouve qu'elle sont fort insuffisantes en ce sens qu'elles n'indiquent pas si ces sommes figurent au *doit* ou à l'*avoir*.

C'est donc une irrégularité. Cette somme sera-t-elle à l'actif, ou sera-t-elle au passif? Existe-t-elle, ou n'existe-elle pas?

La même observation aurait pu être faite sans la loi que nous venons de voter. Je suis peu touché de la raison que me donne monsieur le rapporteur, en me disant que cette loi a déjà été présentée à la Chambre, et qu'elle nous revient du Sénat. Si l'erreur existe, il nous faut la réparer aujourd'hui. Je répéterai toujours ma seule question, je demande en quoi consistent ces neuf millions, et je le répète, si c'est en mauvaises créances, si c'est en créance réelle, si c'est en comptant, ou si c'est une somme à laquelle la Chambre ne doit plus penser, ou si c'est une somme sur laquelle la Chambre peut encore espérer une rentrée.

Si l'on peut comprendre ce dont il s'agit, je félicite ceux qui ont ce bonheur; pour moi j'avoue mon ignorance. Il est pourtant impossible, quand on s'entend quelque peu en comptabilité, de se contenter de semblables explications. Pour moi, je le répète, je désire savoir si cette somme figure à l'actif ou au passif. C'est à cette question que je demande une réponse catégorique, claire et précise. Jusqu'à présent je n'ai eu que des réponses ambiguës, et comme je veux donner un vote consciencieux, la Chambre me pardonnera, je l'espère, ma persistance.

CAVOUR, ministro di finanze, marina, agricoltura e commercio. L'article 3 del presente progetto di legge non fa altro che stabilire lo Stato della cassa di riserva alla chiusura dell'esercizio del 1847.

L'onorevole preopinante potrà ricordare che fu stabilita una cassa di riserva, la quale era in certo modo assolutamente indipendente dalle casse ordinarie dello Stato, e non doveva servire che a certe spese straordinarie. Si è sempre tenuto un conto speciale di questa cassa nella quale si versavano gli eccedenti dei bilanci chiusi.

Al principio del 1847 questa cassa aveva 22,989,201 lire e 31 centesimi in scudi effettivamente in cassa. Nel corrente dell'esercizio del 1847 furono tolti da questa cassa 13,278,528 lire e 92 centesimi destinati alla strada di ferro, ed a sovvenire al disavanzo delle spese ordinarie, quindi al fine dell'esercizio non esisteva più in cassa che una somma di 9,710,779 lire. Ciò nell'anno 1847. Nell'esercizio poi del 1848 si dovrà dar conto dell'impiego di questi 9 milioni che furono tolti dalla cassa di riserva per far fronte alle spese straordinarie del 1848, onde pur troppo in questo momento il fondo di riserva più non esiste.

DESPINE, relatore. Je demande la permission d'ajouter quelques observations à celles qui viennent d'être faites par monsieur le ministre des finances. Je citerai, à cet égard, ce qui a été dit dans le rapport fait par la Commission précédente le 4 février 1850. (*Cita alcuni frammenti di questa relazione.*)

Voilà quels sont les éclaircissements que je puis donner en ce moment à l'honorable monsieur Avigdor.

AVIGDOR. Je suis bien aise d'avoir soulevé cette interpellation puisque monsieur le ministre des finances, en me répondant, a mis monsieur le rapporteur sur la voie d'où il me paraissait considérablement éloigné. (*Harità*)

Nous savons maintenant que la somme de 9,710,679 francs figure dans le malheureux budget de l'année 1848, et qu'elle doit y figurer comme comptant, puisque c'est bien en comptant qu'elle est rentrée.

Cependant, de la manière dont tout ceci est établi, sans vouloir faire la critique du rapport (ce dont je me garde bien) de la manière dont ceci est établi, dis-je, nous ne savions pas où ces neuf millions étaient passés.

La Chambre me pardonnera l'interruption et l'interpellation, mais je crois que quand il s'agit de choses de pareille importance, il est bon d'y jeter un coup-d'œil, afin que la nation ne nous accuse pas de passer trop légèrement sur les millions dont la Chambre doit se faire rendre compte, et dont nous sommes obligés de consacrer l'emploi par notre vote.

PRESIDENTE. Leggo l'articolo 4. (*Vedi sopra*)

Se niuno domanda la parola lo pongo ai voti.

(La Camera approva.)

Si passa allo scrutinio segreto sul complesso della legge.

Risultamento della votazione:

Presenti e votanti.....	111
Maggioranza.....	56
Voti favorevoli.....	107
Voti contrari.....	4

(La Camera approva.)

Avverto la Camera che domani si aprirà la seduta ad un'ora precisa, onde si possa fare per tempo l'estrazione degli uffizi: La seduta è levata alle ore 5.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

- 1° Rinnovamento degli uffizi;
- 2° Discussione del progetto di legge sui cumuli degli impiegati e degli stipendi degli impiegati;
- 3° Discussione del progetto di legge sulla leva di dieci mila uomini.